

CAPO XV.

La pecorella smarrita, 1-7. — La dramma ritrovata, 8-10. — Il figliuol prodigo, 11-32.

¹Erant autem appropinquant es ei publicani, et peccatores ut audirent illum. ²Et murmurabant Pharisei, et Scribae, dicentes: Quia hic peccatores recipit, et manducat cum illis. ³Et ait ad illos parabolam istam, dicens: ⁴Quis ex vobis homo, qui habet centum oves: et si perdiderit unam ex illis, nonne dimittit nonaginta novem in deserto, et vadit ad illam, quae perierat, donec inveniat eam? ⁵Et cum invenerit eam, imponit in humeros suos gaudens: ⁶Et veniens domum convocat amicos, et vicinos, dicens illis: Congratulamini mihi quia inveni ovem meam, quae perierat? ⁷Dico vobis quod ita gaudium erit in caelo super uno peccatore poenitentiam agente, quam super nonaginta novem iustis, qui non indigent poenitentia.

⁸Aut quae mulier habens drachmas decem, si perdiderit drachmam unam, nonne accendit lucernam, et everrit domum, et quaerit diligenter, donec inveniat? ⁹Et cum invenerit, convocat amicas, et vicinas, di-

¹Andavano accostandosi a lui pubblicani e peccatori per udirlo. ²E i Farisei e gli Scribi ne mormoravano, dicendo: Costui riceve peccatori, e mangia con essi. ³Ed egli propose loro questa parabola, e disse: ⁴Chi tra voi, avendo cento pecore, perdutane una, non lascia nel deserto le altre novantanove, e non va a cercar quella che si è smarrita, sino a tanto che la ritrovi? ⁵E trovatala se la pone sulle spalle allegramente: ⁶e tornato a casa chiama gli amici e i vicini, dicendo loro: Rallegratevi con me, perchè ho trovato la mia pecorella, che si era smarrita. ⁷Vi dico che nello stesso modo si farà più festa in cielo per un peccatore che fa penitenza, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza.

⁸Ovvero qual donna, avendo dieci dramme, perdutane una, non accende la lucerna, e non iscopa la casa, e non cerca diligentemente fino che l'abbia trovata? ⁹Trovatala, chiama le amiche e le vicine, dicendo:

¹ Matth. 18, 12.

CAPO XV.

1. *Pubblicani e peccatori, gr. tutti i pubblicani e i peccatori.*

2. *Ne mormoravano, ecc.* I Farisei superbi non potevano comprendere come Gesù potesse mostrarsi così pieno di benevolenza verso i peccatori.

3. *Questa parabola.* Gesù risponde alle loro mormorazioni colle tre parabole della *pecorella smarrita*, della *dramma smarrita* e del *figliuol prodigo*, le quali sono intimamente connesse tra loro, e tendono all'unico scopo di mostrare quanto sia grande la bontà e la misericordia di Dio verso i peccatori.

4. *Chi tra voi, ecc.* Gesù interpella direttamente i Farisei, e si rivolge alla loro personale esperienza, mostrando così l'ingiustizia delle loro mormorazioni. *Deserto* significa qui un luogo incolto, lontano dalle abitazioni e destinato a pascolo.

Questa stessa parabola si trova pure in San Matteo XVIII, 12-13, ma viene narrata in altre circostanze e per il senso immediato è leggermente diversa.

5. *Se la pone sulle spalle, ecc.* Il pastore non si irrita, non maltratta, non rimprovera la pecorella smarrita, ma trovandola stanca dalla fatica e temendo che non abbia a smarrirsi un'altra volta, ce la pone sulle spalle allegramente.

6. *Rallegratevi meco.* La gioia che prova è così

grande, che invita i suoi amici a prendervi parte. Quale biasimo per i Farisei, i quali avevano a male che Gesù trattasse coi peccatori per convertirli!

7. *Si farà più festa, ecc.* Gesù non dice che il peccatore penitente sia superiore per merito ai giusti, che non hanno peccato; ma afferma solo, che si fa più festa, ossia si prova una più grande gioia attuale per la conversione del peccatore, che per la perseveranza dei giusti. Anche il padre di famiglia prova un maggior contento sensibile e attuale per la recuperata sanità di un figlio malato, che non per la buona salute degli altri figli da lui ugualmente e forse anche più amati.

Il buon pastore è Gesù Cristo, la pecorella smarrita, che Egli è andato a cercare e che trovata accolse con tanta bontà, è l'uomo peccatore lontano da Dio e schiavo del demonio.

In questa parabola si manifesta in tutta la sua grandezza l'amore generoso e compassionevole di Dio per l'uomo, e l'immagine del buon pastore colla pecorella sulle spalle divenne una delle più care ai cristiani di tutti i tempi.

8-10. La parabola della dramma smarrita (l. 0,87) è ordinata allo stesso fine della precedente, di mostrare cioè, la gioia che si prova nel ritrovare un oggetto smarrito. La donna è povera non possedendo che dieci dramme (l. 8,70), e l'averne smarrita una essendo per lei un gran danno, si spiega come tanto si affacciò per ritrovarla. Ac-